

IV DOMENICA DI QUARESIMA
DOMENICA LÆTARE
GIUBILEO DELLA MISERICORDIA 2016



IV DOMENICA DI QUARESIMA
DOMENICA « LÆTARE »

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

CON IL RITO DEL PASSAGGIO
DELLA PORTA DELLA MISERICORDIA

E IL RITO DEL SECONDO SCRUTINIO BATTESIMALE
E DELL'ESORCISMO MAGGIORE
PER GLI ELETTI AI SACRAMENTI PASQUALI
DELLA DIOCESI DI PADOVA

PRESIEDUTI DA S.E.R. MONS.
CLAUDIO CIPOLLA
VESCOVO DI PADOVA

CELEBRAZIONE GIUBILARE PER I VICARIATI DI
CITTADELLA, ESTE, LOZZO ATESTINO
SELVAZZANO, TEOLO, VALSTAGNA-FONZASO
VILLA ESTENSE-STANGHELLA

IN OCCASIONE DEI PELLEGRINAGGI IN CATTEDRALE
NELL'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, DOMENICA 6 MARZO 2016

RITO DEL PASSAGGIO DELLA PORTA DELLA MISERICORDIA

Il Vescovo, i Presbiteri concelebranti e i ministri si recano al luogo di colletta, presso la Porta della Misericordia.

Nel frattempo si canta il:

Canto di colletta

SALGA A TE, SIGNORE

(F. Schubert)

La schola e l'assemblea:

Sal - ga a te, Si - gno - re, l'in - no del - la
Chie - sa, l'in - no del - la fe - de
che ci u - ni - sce a te. Si - a glo - ria e
lo - de al - la Tri - ni - tà!
San - to, san - to, san - to, per l'e - ter - ni -

La schola:

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono
in æternum misericordia eius.

Ha creato il mondo con sapienza
in æternum misericordia eius.

Conduce il suo popolo nella storia
in æternum misericordia eius.

Perdona e accoglie i suoi figli
in æternum misericordia eius. *℞.*

2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti
in æternum misericordia eius.

Ci ha amati con un cuore di carne
in æternum misericordia eius.

Da lui riceviamo, a lui ci doniamo
in æternum misericordia eius.

Il cuore si apra a chi ha fame e sete
in æternum misericordia eius. *℞.*

3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni
in æternum misericordia eius.

Fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo
in æternum misericordia eius.

Da lui confortati, offriamo conforto
in æternum misericordia eius.

L'amore spera e tutto sopporta
in æternum misericordia eius. *℞.*

4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace
in æternum misericordia eius.

La terra aspetta il vangelo del Regno
in æternum misericordia eius.

Gioia e perdono nel cuore dei piccoli
in æternum misericordia eius.

Saranno nuovi i cieli e la terra
in æternum misericordia eius. *℞.*

Quando il Vescovo inizia a incensare l'altare, si canta l'

Antifona

RALLEGRATI, GERUSALEMME

(D. Stefani)

La schola e l'assemblea:

℞. Ral - lé - gra - ti, Ge - ru - sa - lem - me: ac -
co - gli i tuoi fi - gli nel - le tue mu - ra!

La schola:

1. Esultai quando mi dissero:
« Andiamo alla casa del Signore! ».

E ora stanno i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! *℞.*

2. Gerusalemme, riedificata come città,
ricostruita compatta!
Là sono salite le tribù,
le tribù del Signore. *℞.*

3. A lodare il nome del Signore,
– è precetto in Israele –.
Là sono i troni del giudizio,
per la casa di Davide. *℞.*

4. Chiedete pace per Gerusalemme:
sia sicuro chi ti ama,
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi. *℟.*

5. Per amore dei fratelli e dei vicini
io dirò: « In te sia pace! ».
Per la casa del Signore, nostro Dio,
io cerco il tuo bene. *℟.*

6. Ha rafforzato le sbarre alle tue porte,
in te ha benedetto i tuoi figli
ai tuoi confini dispone la pace
ti sazia con fiore di frumento. *℟.*

7. Egli manda il suo verbo sulla terra,
la sua parola corre veloce,
egli dona la neve come lana,
come cenere sparge la brina. *℟.*

8. Come briciole getta il suo ghiaccio:
di fronte al suo freddo chi resiste?
Egli manda la sua parola e li scioglie:
fa soffiare il suo vento e l'acqua scorre. *℟.*

9. Annuncia la sua parola a Giacobbe,
le sue leggi e i suoi giudizi a Israele.
Così non fece a nessuna nazione:
i suoi giudizi non li hanno conosciuti. *℟.*

Memoria del Battesimo

Viene portato davanti al Vescovo un recipiente con l'acqua.

Il Vescovo invita alla preghiera dicendo:

Fratelli e sorelle carissimi,
supplichiamo il Signore
perché benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro Battesimo.

Essa è invocazione di misericordia e salvezza
in virtù della risurrezione di Gesù Cristo.

Tutti pregano in silenzio.

Quindi il Vescovo prosegue:

Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
benedici ✠ quest'acqua
e fa' che noi tuoi fedeli,
aspersi da questa fonte di purificazione,
otteniamo il perdono dei nostri peccati,
la difesa dalla insidie del maligno
e il dono della tua protezione.

Nella tua misericordia donaci, o Signore,
una sorgente di acqua viva
che zampilli per la vita eterna,
perché liberi da ogni pericolo
possiamo venire a te con cuore puro.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Il Vescovo prende l'aspersorio e asperge se stesso, i concelebranti, i ministri e il popolo, attraversando la navata della Cattedrale.

Nel frattempo si esegue l'

Antifona

PURIFICAMI, O SIGNORE
(A. Martorell)

La schola e l'assemblea:

Two staves of musical notation in 2/4 time, key of B-flat major. The first staff contains the melody for the first line of text, and the second staff contains the melody for the second line. The lyrics are: *Ṛ. Pu - ri - fi - ca - mi, o Si - gno - re, sa - rò più bian - co del - la ne - ve.*

La schola:

1. Vi radunerò da ogni terra,
vi condurrò sul vostro suolo.
Vi aspergerò con acqua pura,
vi purificherò da tutti i vostri idoli. *Ṛ.*

Ez 36, 24-27

2. Io vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi uno spirito nuovo,
toglierò da voi il cuore di pietra,
e vi darò un cuore di carne. *Ṛ.*

3. Porrò il mio spirito dentro di voi,
vi farò vivere secondo le mie leggi.
Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri.
Voi sarete il mio popolo e io il vostro Dio. *Ṛ.*

Tornato alla Cattedra, il Vescovo dice:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare
alla mensa del suo Regno,
nei secoli dei secoli.
Ṛ. Amen.

Orazione colletta

Il Vescovo:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
riempi di spirituale letizia la santa Chiesa nostra Madre,
e con la grazia del Battesimo fa' che questi catecumeni,
che sono nati secondo la carne e il sangue,
siano rigenerati nello Spirito.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Ṛ. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Dal primo libro di Samuele.

16, 1b.4a. 6-7. 10-13

IN quei giorni, il Signore disse a Samuele: « Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re ». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: « Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato! ». Il Signore replicò a Samuele: « Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore ».

Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: « Il Signore non ha scelto nessuno di questi ». Samuele chiese a Iesse: « Sono qui tutti i giovani? ». Rispose Iesse: « Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge ». Samuele disse a Iesse: « Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui ». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: « Àlzati e ungi: è lui! ». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.



Pa-ro-la di Di- o. **℟.** Rendiamo gra-zie a Di- o.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

L'assemblea:



Il salmista:

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Dal Salmo 22 (23)

(A. Randon)

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia. **℟.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **℟.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **℟.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Seconda lettura

Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini. 5, 1-2. 5-8

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore.
Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della
luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipa-
te alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto
condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da
coloro che disobbediscono a Dio è vergognoso perfino parlare,
mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla
luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:

« Svégliati, tu che dormi,
risorgi dai morti
e Cristo ti illuminerà ».



Pa-ro-la di Di-o. **R.** Rendiamo gra-zie a Di-o.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Il cantore:

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

La schola e l'assemblea:



La schola:

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Il cantore:

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; *cf. Gv 8,12*
chi segue me, avrà la luce della vita.

La schola e l'assemblea:



La schola:

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Vangelo

Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.



Ÿ. Il Signore si- a con vo- i. R. E con il tu- o spi-ri-to.



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni. R. Gloria a te, o Signore.

4, 5-42

IN quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: « Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco? ». Rispose Gesù: « Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo ».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: « Va' a lavarti nella piscina di Siloe », che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: « Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina? ». Alcuni dicevano: « È lui »; altri dicevano: « No, ma è uno che gli assomiglia ». Ed egli diceva: « Sono io! ». Allora gli domandarono: « In che modo ti sono stati aperti gli occhi? ». Egli rispose: « L'uomo che si chiama

Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista ». Gli dissero: « Dov'è costui? ». Rispose: « Non lo so ».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: « Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo ». Allora alcuni dei farisei dicevano: « Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato ». Altri invece dicevano: « Come può un peccatore compiere segni di questo genere? ». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: « Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi? ». Egli rispose: « È un profeta! ». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: « È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede? ». I genitori di lui risposero: « Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé ». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: « Ha l'età: chiedetelo a lui! ».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: « Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore ». Quello rispose: « Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo ». Allora gli dissero: « Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi? ». Rispose

loro: « Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli? ». Lo insultarono e dissero: « Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia ». Rispose loro quell'uomo: « Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla ». Gli replicarono: « Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi? ». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: « Tu, credi nel Figlio dell'uomo? ». Egli rispose: « E chi è, Signore, perché io creda in lui? ». Gli disse Gesù: « Lo hai visto: è colui che parla con te ». Ed egli disse: « Credo, Signore! ». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: « È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi ». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: « Siamo ciechi anche noi? ». Gesù rispose loro: « Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane ».



Pa-ro-la del Signore. R. Lo-de a te, o Cristo.

Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea; quindi il Diacono lo intronizza. Nel frattempo si canta:

L'assemblea:



La schola:

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

RITO DEL SECONDO SCRUTINIO BATTESIMALE E DELL'ESORCISMO MAGGIORE

Il commentatore:

Gli scrutini battesimali sono il completamento della preparazione spirituale degli eletti ai sacramenti pasquali del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia. Questo antichissimo rito porta a compimento la purificazione degli eletti; essi infatti, con la grazia di Cristo e la preghiera della Chiesa, sono resi capaci di *scrutare il loro cuore*, per esaminare la loro coscienza. Gli eletti, per la grazia degli scrutini, potranno così riconoscere i peccati commessi nella loro vita, purificare la mente e il cuore, fortificarsi contro la tentazione, rettificare le loro intenzioni e, soprattutto, fare penitenza per i loro peccati, chiedendone sinceramente perdono a Dio e ai fratelli.

Il dolore per il male commesso – che chiamiamo contrizione del cuore – si aprirà così alla salvezza, dono dell'amore di Cristo crocifisso e risorto. La volontà dei nostri eletti di aderire a Cristo si orienta sempre più alla Pasqua ormai vicina, nella quale rinasceranno a vita nuova per mezzo della grazia dei sacramenti; con essi Cristo donerà loro, come al cieco nato, la luce gloriosa della fede. Questa grazia li raggiungerà realmente e personalmente attraverso i segni visibili della Veglia Pasquale.

Preghiera in silenzio dell'assemblea

Il Diacono:

Fedeli tutti, inginocchiatevi!

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle, siamo raccolti come Chiesa davanti a Dio e davanti a questi eletti, chiamati alla vita nuova in Cristo. Pregate, chiedendo per loro lo spirito di penitenza e l'autentica conversione, perché rinascano dall'acqua e dallo Spirito Santo.

Tutta l'assemblea prega in silenzio per gli eletti.

Al termine, il Diacono dice:

Fedeli tutti, alzatevi!

Preghiera in silenzio degli eletti

Il Diacono:

Eletti di Dio, inginocchiatevi!

Gli eletti, insieme ai padrini e alle madrine, si portano ai piedi del presbiterio e si inginocchiano.

Il Vescovo:

Eletti di Dio, siete prostrati davanti a lui.

Pregate con fede e chiedete al Signore che vi doni di riconoscere i peccati che avete commesso lungo la vostra vita.

Con la grazia degli scrutini battesimali imparerete a fare penitenza con cuore contrito, perché nella Pasqua ormai vicina possiate rinascere a vita nuova.

Gli eletti pregano in silenzio.

Preghiera per gli eletti

Il Diacono:

Padrini e madrine,
ponete la vostra mano destra sulla spalla degli eletti.

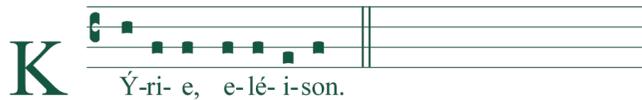
Il Vescovo:

Preghiamo per questi eletti, che Dio ha chiamato perché vivano uniti a lui nella santità e rendano buona testimonianza alle parole di vita eterna.

Il cantore:

Kyrie, eleison.

L'assemblea ripete:



Il lettore:

Perché, confidando nella verità di Cristo Signore, ottengano e custodiscano la libertà dello spirito. *℟.*

Perché meditando la sapienza della Croce, che confonde la sapienza di questo mondo, possano gloriarsi solo in Dio. *℟.*

Perché, ottenuta la liberazione dal peccato in virtù dello Spirito Santo, scaccino la paura e si abbandonino alla fiducia in Dio. *℟.*

Perché, rinnovati profondamente nello spirito, ricerchino sempre ciò che è giusto e santo. *℟.*

Perché coloro che soffrono persecuzione per il nome di Cristo ottengano da lui il sostegno nelle loro prove. *℟.*

Perché il Signore sostenga il nostro Papa Francesco, il Vescovo Claudio, il Vescovo eletto di Belluno-Feltre Renato, tutti i Presbiteri e i Diaconi. *℟.*

Perché il Signore doni la pace a tutti i popoli provati dalle guerre e dalla violenza. *℟.*

Perché gli orfani, le vedove, quanti soffrono fame e sete, i malati, i rifugiati e tutti i poveri incontrino la carità dei discepoli del Signore. *℟.*

Perché tutti noi, messi alla prova delle lusinghe del mondo, restiamo fedeli allo spirito del Vangelo. *℟.*

Il Diacono:

Eletti di Dio, alzatevi!

Il Vescovo:

Preghiamo.

Padre di bontà,
che hai concesso al cieco nato
di credere in Cristo tuo Figlio
e di entrare a far parte del tuo regno,
fa' che questi tuoi eletti
siano liberati dalle menzogne
da cui sono insidiati e accecati,
e fa' che, radicati saldamente nella fede,
diventino figli della luce
e siano sempre luminosi di santità e di grazia.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Imposizione della mano e orazione di esorcismo maggiore

Ogni eletto si presenta dinanzi al Vescovo; questi gli impone la mano sul capo.

Tutti si uniscono con la preghiera silenziosa.

Al termine, il Diacono dice:

Eletti di Dio, inginocchiatevi!

Il Vescovo, stendendo le mani sugli eletti, dice l'orazione di esorcismo maggiore:

Signore Gesù,
luce vera che illumini ogni uomo,
libera per mezzo del tuo Spirito di verità
tutti coloro che sono oppressi
sotto il giogo del padre della menzogna,
e suscita in coloro che hai eletto ai tuoi sacramenti
il desiderio di aderire a te,
perché, nella gioia della tua luce,
come il cieco del Vangelo che riebbe la vista,
divengano fermi e sicuri testimoni della fede.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℞. Amen.

Il Diacono:

Eletti di Dio, alzatevi!

Congedo degli eletti

Al termine il Vescovo congeda gli eletti dicendo:

Carissimi eletti,
rafforzati dalla grazia di Cristo,
continuate insieme a noi l'itinerario quaresimale.

Tornerete domenica prossima
per celebrare il terzo scrutinio.

Siate forti e correte verso la meta.

Il Signore sia sempre con voi.

Ora, con la mia benedizione, andate in pace.

Gli eletti:

Amen.

Gli eletti escono dalla Basilica, accompagnati da alcuni catechisti, ma rimangono insieme per scambiarsi fraternamente la gioia della loro esperienza spirituale.

Nel frattempo si esegue il canto:

TU SEI COME ROCCIA
(Salterio ginevrino 1551)

Tutti:

The image shows two staves of musical notation in G major (one sharp). The first staff contains the melody for the first line of the hymn: "1. Tu sei co-me roc-cia di fe-del-tà:". The second staff contains the melody for the second line: "se noi va-cil-lia-mo, ci so-ster-rai,". The notes are simple, with some rests, and the lyrics are written below the notes.

per - ché tu sal-dez - za sa - rai per noi.

Cer - to non ca - drà que - sta te - na - ce ru - pe!

2. Tu sei come fuoco di carità:
se noi siamo spenti, c'infiammerai,
perché tu fervore sarai per noi.
Ecco: arderà nuova l'inerte vita!

3. Tu sei come lampo di verità:
se noi non vediamo, ci guarirai,
perché tu visione sarai per noi.
Di te la città splende sull'alto monte!

Professione di fede

(Simbolo detto «degli Apostoli»)

Il Vescovo:
Fratelli e sorelle carissimi,
per mezzo del Battesimo
siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo,
siamo stati sepolti insieme con lui nella morte,
per risorgere con lui a vita nuova.
Ora, professiamo la nostra fede acclamando:

Tutti:

Cre - do, cre - do. A - men.

La schola:
Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

Tutti:

Cre - do, cre - do. A - men.

La schola:
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Tutti:



La schola:

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Tutti:



LITURGIA EUCARISTICA

Il commentatore:

Celebrando questa Eucaristia, fonte e culmine della carità, mentre presentiamo all'altare il pane e il vino, raccogliamo le offerte che verranno devolute per il *Fondo straordinario di solidarietà per il lavoro* a favore di quanti sono disoccupati o in difficoltà lavorativa.

*Vengono portati all'altare il pane e il vino per il sacrificio eucaristico.
Nel frattempo si esegue il*

Canto di offertorio

GERUSALEMME

(A. Bagni – A. Fant)

La schola e l'assemblea:

R. Ge - ru - sa - lem - me, noi ti ri - ve -
dre - mo: la spe - ran - za ci
pal - pi - ta nel cuo - re;
la stra-da è lun - ga, ep - pu-re ar - ri - ve -



La schola:

1. Quando fummo salvati dall’Egitto,
con Mosé camminammo nel deserto;
quand’eravamo schiavi a Babilonia,
noi piangevamo e pensavamo a te. *℞.*

2. Senza fermarsi in sterile rimpianto,
i tuoi figli camminano nel mondo;
lungo le strade libere del canto
vengono avanti in cerca del tuo volto. *℞.*

3. Come dispersi stormi di gabbiani
s’incontrano e proseguono nel volo,
si uniranno tutti i popoli del mondo,
come fratelli verso un Padre solo. *℞.*

4. Cristo, fratello, mostraci il cammino,
tu che sei morto, tu che sei risorto,
tu che conosci il Padre da vicino,
Cristo, fratello, che ci vivi accanto. *℞.*

Dopo aver offerto i santi doni per l’Eucaristia, il Vescovo dice:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℞. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo:

Accogli, Signore, le nostre umili offerte;
il sacrificio eucaristico accresca la nostra fede
e sia per questi candidati al Battesimo fonte di salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

Il cieco nato e Cristo luce del mondo.

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nel mistero della sua incarnazione
egli si è fatto guida dell'uomo
che camminava nelle tenebre,
per condurlo alla grande luce della fede.
Con il sacramento della rinascita
ha liberato gli schiavi dell'antico peccato
per elevarli alla dignità di figli.

Per questo mistero
il cielo e la terra intonano un canto nuovo,
e noi, uniti agli angeli,
proclamiamo con voce incessante la tua lode:

Santo

(A. Dykes)

La schola e l'assemblea:

San - to, San - to, San - to il Si -
gno - re Dio del-l'u - ni - ver - so. I
cie - li e la ter - ra so - no pie - ni
del - la tua glo - ria. O - san - na, o -
san - na, o - san - na nel - l'al - to dei
cie - li. Be - ne - det - to co - lui che
vie - ne nel no - me del Si - gno - re. O -
san - na, o - san - na, o - san - na nel -



Preghiera Eucaristica III

Il Vescovo:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Il Vescovo presenta l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Il Vescovo presenta il Calice e genuflette in adorazione.

Il Vescovo:

Mistero della fede.

L'assemblea:





Il Vescovo e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei Concelebranti:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Un altro dei Concelebranti:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Claudio, il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Aiuta con la tua grazia
i padrini e le madrine, tuoi figli,
perché con le parole e le opere
guidino questi eletti alla vita nuova
in Cristo nostro Signore.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i Concelebranti:



Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto a te, Dio Padre



onnipotente, nell'unità dello Spi-ri-to Santo, ogni onore e



glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

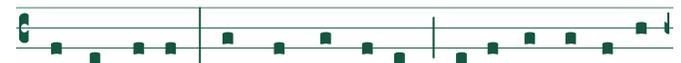
Il Vescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore,
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Tutti:



Padre nostro che sei nei cieli, si- a san-ti-fi-ca-to



il tuo no-me, venga il tuo regno, si- a fat-ta la tu-



a vo-lon-tà, come in cie-lo co-sì in ter-ra. Dac-ci



og-gi il nostro pa-ne quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a



noi i no-stri de-bi-ti co-me noi li ri-met-tia-mo ai

no-stri de-bi-to-ri, e non ci indurre in ten-ta-zio-ne,
ma li-be-ra-ci dal ma-le.

Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za,
tu - a la glo - ria nei se - co - li.

Rito della pace

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Ṛ. Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

Ṛ. E con il tuo Spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

Il Vescovo spezza l'Ostia consacrata, mentre si canta:

Agnello di Dio

(L. Agustoni)

La schola e l'assemblea:

A - gnel - lo di Di - o, che to - gli i pec -



ca-ti del mon-do, ab-bi pie-tà di noi.



A-gnel-lo di Di-o, che to-gli i pec-



ca-ti del mon-do, do-na a noi la pa-ce.

Il Vescovo:

Beati gli invitati alla cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canti di Comunione

UN CUORE NUOVO
(L. Deiss)

La schola e l'assemblea:



Ṛ. Do-na-ci, Si-gno-re, un cuo-re nuo-vo:



po-ni in noi, Si-gno-re, u-no spi-ri-to nuo-vo.

1. Ecco verranno giorni, così dice il Signore,
e concluderò con la casa d'Israele una nuova alleanza. Ṛ.

2. Metterò la mia legge in loro
e la scriverò nei loro cuori. Ṛ.

3. Io sarò loro Dio ed essi saranno mio popolo. Ṛ.

4. Io perdonerò la loro iniquità
e non ricorderò i loro peccati. Ṛ.

PANE VIVO SPEZZATO PER NOI (J. Akepsimas)

Tutti:



Ṛ. Pa - ne vi - vo, spez - za - to per noi,



a te glo - ria, Ge - sù!



Pa - ne nuo - vo, vi - ven - te per noi,



tu ci sal - vi da mor - te!

1. Ti sei donato a tutti, corpo crocifisso;
hai dato la tua vita, pace per il mondo. *℟.*

2. Hai condiviso il pane che rinnova l'uomo;
a quelli che hanno fame tu prometti il Regno. *℟.*

3. Tu sei fermento vivo per la vita eterna.
Tu semini il Vangelo nelle nostre mani. *℟.*

4. Venuta la tua ora di passare al Padre,
tu apri le tue braccia per morire in Croce. *℟.*

5. Per chi ha vera sete cambi l'acqua in vino.
Per chi si è fatto schiavo spezzi le catene. *℟.*

6. A chi non ha più nulla offri il vero amore:
il cuore può cambiare, se rimani in noi. *℟.*

7. In te riconciliati cielo e terra cantano!
Mistero della fede: Cristo, ti annunciamo! *℟.*

Silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la Comunione

Il Vescovo:
Preghiamo.

Sostieni sempre la tua famiglia, Signore;
guidala nelle tue vie,
rendila docile ai tuoi precetti,
perchè possa giungere alla slavezza eterna.

Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Il Vescovo:
Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

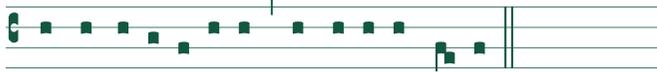
Il Diacono:
Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo:
Illumina Signore il tuo popolo
e scaccia le tenebre del male,
perchè di giorno in giorno
la tua Chiesa si purifichi da ogni egoismo
e trovi la sua gioia nella luce della tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

Congedo

Il Diacono:



La Messa è fi-ni-ta: anda-te in pa-ce.

L'assemblea:



R. Rendiamo grazie a Di- o.

Canto

SE TU M'ACCOGLI

(J. S. Bach - G. Neumark)

Tutti:



1. Se tu mi ac-co-gli, Pa-dre buo-no,



pri-ma che ven-ga se-ra, se



tu mi do-ni il tuo per-do-no, a-vrò la



pa-ce ve-ra: ti chia-me-rò, mio



Sal-va-to-re, e tor-ne-rò, Ge-sù, con te.

2. Se nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male:
t'invokerò, mio Redentore,
e resterò sempre con te.

In copertina:

« CRISTO RIDONA LA VISTA AL CIECO NATO »

GALLI GIOVANNI ANTONIO

OLIO SU TELA

1610-1650

PINACOTECA CIVICA TOSIO-MARTINENGO, BRESCIA



A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

Servizio grafico diocesano

